

LETIZIA RENZINI | MARINA GIOVANNINI

la bambola di carne

regia Letizia Renzini
coreografia Marina Giovannini;
video e live mix Letizia Renzini;
interpreti Marina Giovannini, Letizia Renzini
voce (in video) Sabina Meyer;
scene e disegni Paolo Fiumi;
costumi Giulia Pecorari;
design luci Pieter Jurriaansen, Moritz Zavan;
motion graphics, animazioni Raffaele Cafarelli, Gregory Pétitqueux
tecnici Saverio Damiani, Alberto Spezzamonte
coproduzione Biennale di Venezia, ENPARTS, Teatro Fondamenta Nuove

La bambola di carne è una composizione per tre schermi, video, corpi, suono e luci basata sul film di Ernst Lubitsch “Die Puppe”, misconosciuto gioiello dell’espressionismo tedesco (1919) che racconta la storia di Ossi, figlia dell’inventore di Bambole, Hilarius, e del suo doppio meccanico. In “La Bambola di Carne” elementi del film vengono rielaborati in video e inseriti nell’installazione a tre schermi: diventano così la partitura, lo sfondo e il contrappunto per la relazione spaziale e temporale tra i performers e per la narrazione dello spettacolo. Sul palco, alle due bambole virtuali del film si aggiungono le due performers (Marina Giovannini e Letizia Renzini, ovvero la Bambola di Carne e la sua ombra musicale). In questa sinfonia di linguaggi artistici distinti, si riflette sullo spazio e sul tempo, sulle traiettorie del movimento e le sue relazioni con il contesto sintetico, e sulle caratterizzazioni del corpo “muto”, il corpo riprodotto tecnicamente (attraverso il cinema, la grande rivoluzione del secolo scorso) e reso simbolo dalla luce, che del cinema è l’essenza e la materia prima.